Allegato 3

INAIL

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

DIREZIONE TERRITORIALE

Sede di

Al Datore di lavoro
dell'Unità produttiva [*denominazione UP*]
Pec [*Indirizzo Pec UP*]
[*Denominazione DL*]

e p.c. Al sig. [*Nome inf.*]
[*Indirizzo*]

Oggetto: Regolamento per il reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro. Comunicazione al datore di lavoro e al lavoratore.

Sig. [*Nome inf.*] Cf [*CF inf.*] Caso n. [*Num. pratica*]

L'INAIL ha realizzato un modello di servizi attraverso il quale la persona con disabilità da lavoro diventa destinataria non solo di prestazioni economiche che indennizzano il danno biologico, ma di una più articolata gamma di interventi personalizzati diretti a favorire il massimo recupero delle funzioni lese e la piena integrazione in ambito familiare, sociale e lavorativo.

Nell'ambito del percorso di presa in carico del lavoratore infortunato o affetto da malattia professionale in oggetto, orientato a garantirne la tutela globale integrata, è emerso che quest'ultimo incontra difficoltà di reinserimento e/o integrazione lavorativa connesse alle condizioni psico-fisiche conseguenti a un evento lesivo.

Al riguardo l'interessato ha rappresentato di essere stato sottoposto a una visita medica finalizzata ad accertare l'idoneità specifica alla mansione in esito alla quale nei suoi confronti, come a Lei noto, è stato formulato un giudizio di idoneità parziale alla mansione con prescrizioni o limitazioni, ovvero di inidoneità temporanea o permanente.

Per ottenere accesso alla tutela offerta dal *Regolamento per il reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro* emanato dall'Inail con determina presidenziale 11 luglio 2016, n.258 in attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 1, comma 166, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, quindi, il lavoratore in oggetto ha richiesto il supporto di questa Sede allo scopo di individuare

gli interventi eventualmente realizzabili ai sensi del suddetto Regolamento, con il proprio coinvolgimento e la partecipazione attiva del datore di lavoro.

A tal proposito si ricorda che l'art. 3, comma 3 bis, del D.lgs. 9 luglio 2003, n. 216 impone a tutti i datori di lavoro pubblici e privati di adottare accomodamenti ragionevoli nei luoghi di lavoro per garantire alle persone con disabilità la piena eguaglianza con gli altri lavoratori. La Convenzione delle Nazioni unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dalla legge 3 marzo 2009, n. 18, definisce accomodamenti ragionevoli le modifiche e gli adattamenti necessari ed appropriati che non impongano al datore di lavoro un carico sproporzionato o eccessivo. Le ragionevoli soluzioni adottabili non sono sproporzionate allorché l'onere è compensato in modo sufficiente da misure esistenti nel quadro della politica dello Stato a favore dei disabili.

Proprio al fine di evitare che il diritto dei disabili da lavoro possa essere compresso o vanificato a causa di difficoltà di ordine economico-finanziario dei datori di lavoro, quindi, è stato introdotto l'art. 1, comma 166, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, che, pur non attuando una traslazione di obblighi dal datore di lavoro all'Inail, consente all'Istituto di sostenere quest'ultimo nell'adozione degli accomodamenti ragionevoli in favore del disabile da lavoro per infortunio o malattia professionale e di farsi carico degli oneri connessi agli interventi ivi indicati. L'Istituto, infatti, rimborsa e/o anticipa al datore di lavoro le spese relative a interventi di superamento e abbattimento delle barriere architettoniche nei luoghi di lavoro, di adeguamento e adattamento delle postazioni di lavoro e di formazione, entro il limite degli importi annualmente stanziati e fino a un massimo di 150.000,00 euro per ciascun progetto e secondo quanto stabilito nel Regolamento.

Tutto ciò considerato, tenuto conto dell'istanza dell'interessato e delle indicazioni e delle prescrizioni contenute nel giudizio di idoneità alla mansione formulato nei suoi confronti, si manifesta la disponibilità di questa Sede a individuare gli interventi realizzabili ai sensi del suddetto Regolamento, allo scopo di fornire risposte concrete alle aspettative di pieno reinserimento del lavoratore in oggetto, coniugando il binomio disabilità-lavoro in termini di opportunità sia per quest'ultimo che per il proprio datore di lavoro.

A tal fine, si chiede di manifestare la disponibilità a partecipare alla definizione degli interventi nell'ambito di un Progetto di reinserimento lavorativo personalizzato contattando la scrivente Sede attraverso i canali istituzionali.

Per informazioni più dettagliate in merito alle disposizioni regolamentari e alle relative modalità operative è possibile consultare il sito Inail www.inail.it .

Il Direttore della Sede

[*Nome Responsabile struttura*]